

Appunti, note, curiosità, aneddoti

Perchè nel Salento non si balla più col fazzoletto.

Dopo l'assedio di Otranto nel 1481 il duca di Calabria, il futuro re Alfonso II, si trattenne vari mesi nell'infelice città per provvedere alla fortificazioni, ed impedire nuovi assalti dei Musulmani in Puglia.

Spesso usciva dal castello seguito da nobili e cavalieri, e s'intratteneva volentieri nelle case dei popolani, che egli amava come figli prediletti, perchè avevano sofferto tanti affanni e lutti per essere stati fedeli alla religione ed al Sovrano.

Un giorno mentre s'aggirava per una via, sentì un allegro suonare di piferi, e curioso di sapere il perchè di quell'insolito chiasso, gli fu risposto che si festeggiavano le nozze di un giovane contadino. A ciò rispose: « Voi fate festa e balli, ed io sto in duolo e vесто in gramaglie (era in lutto per la rovina della città orribilmente spogliata dai Turchi, e l'eccidio degli 800 otrantini, che erano stati decollati per non aver voluto rinnegare la religione); voglio anch'io stare allegro con voi ». Ciò detto tornò al castello e mutati gli abiti, si vesti pomposamente come si addiceva al suo grado principesco. Giunto alla casa in festa con altri gentiluomini, fu accolto con viva meraviglia e sorpresa da quella buona gente, che confusa di tanto onore e titubante non sapeva come riceverlo degnamente. Il duca con garbate parole disse che voleva avere il piacere di partecipare al loro gaudio, e pregò la brigata di continuare il ballo; egli stesso volle danzare con la sposa, che rossa in volto per la commozione e tutta pudica gli offrì il capo d'un fazzoletto, giacchè a quel tempo si ballava tenendo l'uomo un estremo di un fazzoletto, e la donna l'altro. « No, no, disse il duca, senza fazzoletto, da mano in mano, alla libera, perchè siete tutti voi miei figliuoli ».

I presenti dovettero ubbidirgli, e d'allora in poi fu abbandonata l'antica consuetudine. Oh! pudicizia dei nostri avi, che direbbero, se levando per un momento il capo dall'avello, vedessero le smorfie scomposte, i movimenti scimmieschi, le stupide sdolcinature, le strette impudiche, gli sgambettamenti acrobatici, le mosse lascive dei balli moderni, che lo snobismo di certi pazzoidi ha

portato dall'America e dall'Africa, dalle Indie e dall'Australia, sostituendoli alle classiche danze create dal **genio italiano**, tutta **eleganza ed armonia, castigatezza e signorilità!**

SAVERIO LA SORSA